



FERIE: BASTA MINACCE

Le regole sulla fruizione delle ferie e delle ex festività sono solo apparentemente complesse e non lasciano margini ad interpretazioni.

Siamo stanchi di sentire riferite e talvolta di leggere fantasiose invenzioni e regole a proprio uso e consumo da parte di specialisti, responsabili, capi e direttori.

Le ferie sono un diritto individuale garantito dall'articolo 36 della Costituzione e le Leggi dispongono un minimo di quattro settimane di ferie da usufruire per almeno due settimane nell'anno di maturazione e per altre due entro i diciotto mesi successivi.

Questa norma applicata al nostro Settore significa che ogni anno deve essere completato entro l'anno di competenza un periodo minimo di almeno due settimane (10 giorni lavorativi) mentre per gli eventuali residui degli anni precedenti c'è l'obbligo di usufruire di 2 settimane entro il 30 giugno per quelle ferie che si riferiscono al 2° anno precedente. Questi sono gli unici obblighi che possono essere richiesti dalla banca perché il mancato rispetto di questa norma comporta una sanzione pecuniaria. Gli eventuali giorni di ferie superiori alle 4 settimane di legge possono essere utilizzati anche oltre il termine dei 18 mesi, ma in questo caso l'INPS prevede che sul controvalore dei giorni di ferie non fruiti entro il diciottesimo mese successivo al termine dell'anno solare di competenza venga versata la contribuzione previdenziale a carico del datore di lavoro.

Per quanto riguarda le giornate di riposo derivanti dalle festività soppresse, il CCNL prevede la monetizzazione delle giornate non godute con la retribuzione di febbraio dell'anno successivo; non esiste obbligo di fruizione né di elencazione nel piano ferie annuale.

Infine, per gli appartenenti alle aree professionali, ricordiamo che le ore di banca ore rivenienti dalla riduzione dell'orario di lavoro settimanale (le prime 23 ore e 30 minuti) devono essere tassativamente utilizzate entro 30 mesi. Per quanto riguarda l'accantonamento in banca ore delle prestazioni aggiuntive il recupero deve essere effettuato entro 24 mesi.

Consideriamo il riposo delle ferie un sacrosanto diritto da utilizzare ogni anno per recuperare le energie spese sul lavoro in modo da garantire il proprio benessere individuale.

Non possiamo tollerare che vengano sistematicamente dimenticati i motivi che hanno portato una parte del Personale a cumulare residui di ferie anche cospicui. Si tratta a volte di malattie, altre di partecipazione a migrazioni o ad altri progetti e talvolta, molto più semplicemente, a rinunce personali allo scopo di supplire alle carenze di organico determinatesi all'interno della propria filiale di appartenenza oppure, non nascondiamocelo, determinate da un eccessivo attaccamento al lavoro per poter rispondere alle continue pressioni provenienti dall'alto per il raggiungimento del risultato economico nella vana illusione che una maggiore presenza possa consentire di arrivare agli obiettivi assegnati.

E' colpa di una organizzazione del lavoro che ha eccessivamente personalizzato il rapporto con il cliente a determinare nei colleghi l'impressione che senza la loro presenza il lavoro non vada avanti.

Noi pensiamo sinceramente che i direttori siano dei colleghi ai quali sono state assegnate pesanti responsabilità e ai quali la banca chiede molto in termini di impegno. Non crediamo sia opportuno caricare loro ulteriori incombenze.

Quale minaccia si nasconde dietro alla frase “La managerialità richiesta al ruolo del Direttore, così come previsto nel nostro modello di servizio, implica non solo il perseguimento degli obiettivi commerciali di filiale ma anche una visione più ampia e integrata volta all’equilibrio economico aziendale nel suo complesso”?

Cosa significa voler usare le norme come degli strumenti quando si scrive “Le competenti strutture del Personale di Area saranno a tua completa disposizione per il necessario supporto gestionale, anche per quanto concerne l’utilizzo di tutti gli strumenti normativi a disposizione”?

Respingiamo con forza atteggiamenti vessatori nei confronti dei colleghi che a tutt'oggi hanno ancora parecchi giorni di ferie da smaltire e a maggior ragione riteniamo totalmente ingiustificata l'applicazione di metodi coercitivi per imporre ai colleghi la fruizione di risibili quantità di giorni di ferie dell'anno di pertinenza.

Genova, 14 ottobre 2011

**DIRCREDITO-FABI- FIBA/CISL-FISAC/CGIL-UILCA
INTESASANPAOLO LIGURIA PIEMONTE SUD OVEST**